PIANO VERDE

E ASPETTI ECONOMICI E POLITICI

di Domenico Palma

A tutti é nota la "Legge del 2 giugno I96I, N. 454. Piano quinquennale per lo sviluppo dell'Agricoltura, comunemente detto Piano Verde".

Le finalità erano quelle di realizzare l'incremento della produttività e dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni rurali, la stabilità dei prezzi dei prodotti agricoli mediante l'attuazione di un piano di interventi statali. Inoltre doveva promuovere, mediante adeguate incentivazioni ed interventi, il consolidamento ed il massimo sviluppo della cooperazione agricola, riconoscendo in essa uno strumento fondamentale di progresso economico e sociale; potenziare la sperimentazione agraria, adeguandone i mezzi strumentali ed i programmi di ricerca applicata.

In tali visioni d'insieme anche per la Lucania furono stanziati circa 222÷280 miliardi da investire nei vari settori agricoli nell'arco quinquennale I960-65.

La spesa maggiore riguardava le modifiche strutturali da eseguire nei territori considerati "a rilevante depressione economica" con un totale di L. 90 miliardi con contributi da parte dello Stato del 38% sulla spesa totale.

Miglionico era stata inclusa in tale zona insieme con altri nove comuni della nostra Provincia, Matera compresa, e dodici della provincia di Potenza.

Bisogna citare, tra l'altro, interventi di maggiore portata come L. IO miliardi per incremento di particolari attività della ricerca e sperimentazione agraria e forestale, agevolando la costituzione di aziende agricole e dotando le stazioni

agrarie di attrezzature tecnico-scientifiche occorrenti, con la formazione e l'addestramento dei tecnici agricoli.

Furono stanziati L. 30 miliardi con contributi da parte dello Stato del 50% della spesa riconosciuta ammissibile per la costruzione di fabbricati rurali a loro abitazione, ivi compresi i servizi e gli impianti accessori, nonché vivai per uso aziendale e per il ricovero del bestiame e per il deposito degli attrezzi; L. 15 miliardi per l'irrigazione; L. 40 miliardi per opere di bonifica; L. 25 miliardi per opere di bonifica montana. Furono presi provvedimenti anche per la zootecnia, in particolare per la Provincia di Potenza, essendo stata stanziata una somma di L. 780 milioni, dei quali L. 600 milioni per i bovini e L. 180 milioni per gli ovini.

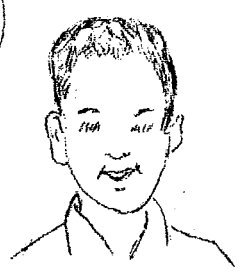
Di fronte a tanti miliardi, spesi o da spendere, ci si potrebbe chiedere come mai la nostra agricoltura versi nelle medesime condizioni di alcuni decenni addietro, anzi esse siano peggiorate. Si potrebbe criticare il modo in cui lo Stato é intervenuto, si potrebbe discutere sulla sufficienza o meno di tali interventi, ma é certo che la spesa di un certo numero di miliardi avrebbe apportato un beneficio all'agricoltura, risollevandone, anche parzialmente le misere condizioni in cui trovasi. A questo punto si potrebbe fare un semplice ragionamento: o tali miliardi sono stati spesi male oppure per colpa di ignavia altrui sono restati tali solo sulla carta.
Del resto di esempi similari, ve ne sono a iosa, basterebbe soltanto rivolgersi al passato per poter avere un'idea con quali maniere i nostri politicanti intendono risolvere i vari problemi economici e sociali. Si sente parlare solo di progetti di ipotetiche interrogazioni alla Camera, di ventilati interessamenti da parte dell'On. Tizio o Caio, ma la realtà resta immobile. Non é neanche un mistero, anzi é del tutto naturale, il fatto che tali manovre demagogiche raggiungano il loro apice proprio alla vigilia delle elezioni. Ciò che più avvilisce il semplice uomo della strada é il disinteressamento ad una seria soluzione di qualcuno dei tanti gravi problemi che affliggono la nostra Provincia, soprattutto quei Comuni che versano in condizioni più miserevoli.

Si invoca continuamente lo Stato affinché intervenga, ma se alcuni rappresentanti locali, comunali e provinciali, non riescono ad accordarsi sul come agire, cosa si potrebbe pretendere? La nostra classe politica e dirigente ancora non si é accorta di un fatto saliente, cioé che la gente ormai é stanca di discussioni, divergenze ideologiche e filosofiche, ma vuole che si faccia il necessario, presto e bene.

Niente si può ottenere se non si lotta, niente si può risolvere se non ci si impegna con dignità umana e serietà civile. Si sa che molti nostri rappresentanti, siano essi bianco o

rossi, neri o verdi,non sono figure eccelse di uomini politici ma si oltrepassa il limite quando si nota una insistente inerzia, una profonda apatia, una non volontà più o meno accentuata, come se a Miglionico, a Grottole, nella Provincia di Matera in genere non ci fossero problemi da risolvere.
Tale zona infatti potrebbe sembrare il regno della pace, proprio quella pax che imposero i Romani quando ormai l'Impero aveva raggiunto il suo acme. Molto spesso ci si dimentica che tali rappresentanti sono stati mandati al Parlamento per difendere i nostri diritti, invece sono in tutt'altre faccende affaccendati fuorché interessarsi in modo concreto del modo come arrestare l'emigrazione, abbassare il livello della disoccupazione e sottuccupazione, limitare la fuga irrazionale dalle campagne con tutti gli altri problemi ad essa connessi. Per far ciò non basta neanche limitarsi ad inutili e carnevalesche manifestazioni di piazza, fatte a scopo demagogico ed arrivismo, sfruttando la buona fede dei diseredati. Occorre che gli esperti studino a fondo le varie esisgenze della società lucana e soprattutto si impegnino, gli uomini di buona volontà e coraggio, di portare a termine le soluzioni migliori. Non bisogna attendere che altri vengano dall'alto ad imporci soluzioni magari sbagliate, ma costruirci almeno un programma delle cose possibili.

Del resto é stato già dimostrato che, anche quando lo Stato interviene, la nostra classe dirigente si mostra quella che effettivamente é: demagogica e comoda opposizione da una parte ed immobilismo dall'altra.



Aiutateci a perfezionare e migliorare il nostro giornale inviandoci materiale da pubblicare e facendovi lettori sostenitori del TM

Coloro che desiderano schiarimenti sugli articoli, possono rivolgersi presso la Redazione il martedì (ore I0 - I2), giovedì (ore I8 - 20) e sabato (ore I0 - I2).